

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche, quindi in presenza di edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite attraverso le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (7) indica la possibilità di "multiscelta" in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle tonde (8) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (1) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio. Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. (BENEFICIARIO SCHEDA) il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO: l'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'rispettamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio. N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati e piani mezzanivea interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ed. (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. Uso multiscelta: indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni). In che modo in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra e al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare eventuale presenza di piastri sottili, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G e H della parte "muratura".

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS99, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale "D1 danno leggero" è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono cadere e causare escoriazioni.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... I principali elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in alto o a terra.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ. Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e descritto nei danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

SEZIONE 1 Identificazione edificio. Identificativo Sopraluogo: 1438. Identificativo edificio: 020509. Provincia: Pinerobbe. Comune: Gramscasso. Frazione/Località: Gramscasso. Cod. di Località Istat: 11010. Sez. di censimento Istat: 11010. Dati Catastali: Foglio 11010, Aliquato 11010, Particelle 11010. Posizione edificio: Isolato, Interna, Esterna, D'angolo. Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio.

SEZIONE 2 Descrizione edificio. Dati metrici: N° Piani totali con interrati: 01. Altezza media di piano [m]: 2.50. Superficie media di piano [m²]: 50. Età: 1919. Uso: Abitativo. Occupanti: 100 10 1.

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta). Tabelle per strutture verticali, orizzontali e coperture. Tabelle per altre strutture: Telai in c.a., Telai in acciaio, Copertura.

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti. Tabelle per danno presente e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti. Tabelle per presenza danno e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti. Tabelle per causa potenziale e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni. Tabelle per morfologia del sito e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità. Tabelle per valutazione del rischio (RISCHIO BASSO, ALTO) e esito di agibilità (A-F).

SEZIONE 9 Altre osservazioni. Argomento: Edificio abbandonato - In cantiere in precise pretese. Non edificabile. Comprensione lavori di consolidamento.